

TRINO. SERATA DI TESTIMONIANZE AL CINEMA ORSA

“Dipendenza dal gioco, un calvario” Poi la guarigione con l'aiuto del Sert

«Tutto è iniziato con un euro messo nelle slot machine. Giocare non mi faceva pensare, stavo da dio. Poi è iniziato il mio calvario». Marco, fino a poco tempo fa, era dipendente dal gioco d'azzardo. Dall'inserimento di una semplice moneta è passato alla totale distruzione della sua vita e di quella dei suoi familiari.

E' guarito grazie ai medici del Sert, il Dipartimento di patologia delle dipendenze dell'Asl di Alessandria, che ha organizzato una serata informativa al cinema Or.Sa di Tri-

no, in collaborazione con la Caritas diocesana di Vercelli, il gruppo «Genitori attenti» e la San Vincenzo di Trino.

Ospite dell'incontro, Luciano Moia, giornalista di Avvenire ed esperto di ludopatie, che ha fornito alcuni dati preoccupanti sul gioco d'azzardo in Italia, ormai la terza «industria» dopo Eni e Fiat, capace di muovere un giro d'affari di 73 miliardi di euro: 800 mila giocatori patologici, 2 milioni gli italiani a rischio dipendenza, incassi per 8 miliardi di euro. «Ma il paradosso - spiega Moia - sta nelle spese

che lo Stato sostiene per curare i malati: 10 miliardi di euro».

Un «mostro» che oltre a produrre deficit rovina migliaia di famiglie italiane. Come quelle di Marco e Maria, ex giocatori che hanno affidato la loro testimonianza alla lettura della dottoressa Barbara Gramini del Sert alessandrino. «E' iniziato tutto con qualche euro inserito nelle slot - racconta uno dei due -: ma in poco tempo i soldi puntati erano sempre di più, giocavo di nascosto, ero diventato bugiardo, ladro in casa mia». Dalla fase vincente alla fase perdente il



Un momento dell'incontro a Trino

passo è molto breve: sparisce il piacere del gioco, puntare di più è l'unica soluzione per ripianare le perdite. Il baratro è alle porte: «Dentro di me esisteva solo il gioco - continua il narratore -, è più forte di te. Quando

smetti hai un vuoto dentro, sei pieno di debiti, pensi subito al suicidio». E' la chiave di volta, la consapevolezza del problema: il primo passo verso la disintossicazione, la rinascita. Il volersi di nuovo bene.

[R. MAG.]